

L'ANALISI SULLA LIBERA PROFESSIONE

**Gli ospedali contestano i dati Agenas
“Le prestazioni di Ssn sono di più”**

Dopo la pubblicazione dei dati contenuti nella “Piattaforma nazionale liste d’attesa” dell’Agenas, dai quali emerge che sono almeno 70 i casi di Asl e ospedali che - per alcune specifiche prestazioni - non rispetterebbero il limite fissato al 50% per esami e visite in regime libero professionale nelle strutture pubbliche, alcune strutture contestano i dati dell’Agenzia per i servizi sanitari regionali. «Analizzare solo le prime visite non costituisce un parametro attendibile» segnala Angelo Aliquò, direttore generale del San Camillo Forlanini di Roma. «Il San Camillo ha al suo interno unità operative dedicate esclusivamente all'emergenza e urgenza che visi-

tano e curano i pazienti provenienti dal Pronto soccorso o dalla rete Spoke» precisa. L'ospedale, inoltre, «essendo un centro di Cardiologia di II livello, eroga all'utenza esterna esami complessi destinati a pazienti con problematiche maggiori. Molti pazienti vengono inviati direttamente da altri centri, senza passare per la prima visita. Alla luce di ciò diverse unità mettono a disposizione più slot per controlli/follow up ed in maniera più ridotta le prime visite». Considerati questi parametri «il numero complessivo di prestazioni erogate attraverso il Ssn è stabilmente circa il doppio rispetto alle prestazioni in intramoenia». Altri numeri arrivano anche dagli Istituti fisioterapici Ospitalieri di Roma, «i

dati non coincidono con quelli in nostro possesso» segnala l'istituto: tra gennaio e agosto 2024 le prime visite specialistiche erogate tramite Ssn sono state 36.227 contro le 12.633 in libera professione, il 35%. —



Peso: 9%